



OPEN WORLD CLUB

Invitano alla presentazione del libro  
**LE MANI IN PASTA**

Coop Editrice Consumatori

partecipano alla serata

**CARLO BARBIERI**

*Coop Italia, autore del libro*

**GAETANO CAMPO**

*magistrato*

**DON LUIGI TELLATIN**

*Libera Veneto*



introduce e coordina

**GIORGIO TRIVELLI**

**MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 2007 ORE 20.30**

Sala Riunioni **COOP** VENETO sc

Via Roma n.19 - Recoaro Terme (VI)

L'incontro terminerà con un buffet offerto da **COOP** VENETO

per informazioni: [www.openworldclub.it](http://www.openworldclub.it) - [info@openworldclub.it](mailto:info@openworldclub.it)  
telefono 0445 406758 fax 0445 408485

## NON UN LIBRO SULLA MAFIA, MA IL RACCONTO DI UN SOGNO DIVENTATO REALTA'

Esistono prodotti che hanno un valore aggiunto particolare, dato da una componente immateriale del loro valore totale, che può esistere quando un prodotto è portatore, insieme alle sue caratteristiche qualitative, anche di un particolare messaggio sociale che lo trasforma in simbolo. Nato a seguito di una folgorazione culinaria, il libro racconta la storia di uno di questi prodotti: la pasta della Cooperativa Placido Rizzotto-Libera Terra, prodotta con grano coltivato sui terreni confiscati ai boss mafiosi nei comuni dell'entroterra palermitano.

Una iniziativa importante per la Sicilia e per l'Italia intera, che si è concretizzata grazie all'impegno di *Libera-Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie* presieduta da don Luigi Ciotti. L'impegno civile, l'entusiasmo dei soci della cooperativa, la legalità organizzata in alternativa alla criminalità organizzata: ecco i valori immateriali che contribuiscono a fare di questa pasta un prodotto simbolo.

La prefazione al libro di Aldo Soldi, Presidente di Coop Nazionale, è preceduta da due contributi importanti. La nota introduttiva è del Senatore Nando Dalla Chiesa, figlio del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ucciso in un agguato mafioso il 3 settembre del 1982 a Palermo. Nella sua nota, Dalla Chiesa spiega con molta lucidità quanto la confisca dei beni sia considerata "punizione intollerabile" per i responsabili del reato di associazione mafiosa; i beni confiscati, tra l'altro, non possono essere messi all'asta, ma destinabili solo ad uso sociale. Questo significa "punizione per il misfatto, vanificazione senza vincoli di tempo dei rischi e dei lutti affrontati, smacco sociale per il mafioso, risarcimento sociale, affermazione del primato della società dei giusti e degli onesti". La prefazione è a firma di Gian Carlo Caselli, già procuratore capo della Repubblica a Palermo, oggi procuratore generale della Corte d'Appello di Torino; nella sua accorata dissertazione sulla legalità, il magistrato la considera "un concreto vantaggio per tutti" e la pasta prodotta sui terreni confiscati alla mafia è la materializzazione della legalità come convenienza. Il pacco di pasta, in altre parole, è la dimostrazione che l'antimafia è recupero di legalità, che paga anche in termini di nuove opportunità di lavoro e di nuove occasioni di iniziative imprenditoriali, perciò con prospettive di vita più serena. La pasta della cooperativa Placido Rizzotto-Libera Terra come metafora della possibilità di essere più felici.

Carlo Barbieri lavora da più di trent'anni in Coop Italia, il Consorzio Nazionale delle Cooperative di Consumo. E' convinto che il valore e l'antico ruolo sociale che la Cooperazione di consumo svolge da più di 150 anni, possano continuare ad accrescersi e rafforzarsi anche grazie all'offerta ai propri soci e consumatori di prodotti che, come la pasta Libera Terra, associano all'ottima qualità anche significati etici, morali e civili. Insieme all'autore parteciperanno alla serata Gaetano Campo, giudice del lavoro al Tribunale di Padova, don Luigi Tellatin, referente per il Veneto di *Libera Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie* e il prof. Giorgio Trivelli, che coordinerà l'incontro.

Evento del

